

AGGIORNATO AL I SEMESTRE 2009

REPUBBLICA CECA

1. QUADRO MACROECONOMICO

a) Andamento congiunturale e rischio Paese

Per tutto il 2009 la Repubblica Ceca è stata colpita dalla crisi internazionale essendo la sua economia fortemente orientata all'esportazione e particolarmente vulnerabile a causa della dipendenza dal settore automobilistico, ora in difficoltà. L'anno corrente si presenta come periodo di evidente recessione, con la drastica contrazione della domanda esterna che va a ripercuotersi direttamente su quella domestica e sulla bilancia commerciale. Nel secondo trimestre 2009 il **PIL** ha subito un calo annuo del 5,5%, record trimestrale negativo nella storia della Repubblica Ceca, dovuto principalmente alla flessione della produzione industriale. Rispetto al periodo gennaio-marzo dell'anno in corso, il secondo trimestre ha mostrato tuttavia un incremento dello 0,1% del PIL. Il parere degli analisti locali è comunque all'insegna di un moderato ottimismo; la maggior parte degli indicatori economici segnala che l'economia ceca si è ormai lasciata alle spalle il momento peggiore della crisi.

Nel 2009 il PIL è previsto contrarsi sino a -4,4%, (fonte Banca Nazionale Ceca, 11/2009), per tornare di segno positivo entro il primo trimestre del prossimo anno, con prospettiva su base annuale per il 2010 dell'1,4%. I dati del Ministero delle Finanze (10/2009) prevedono un PIL attestato al -5% per l'anno corrente e allo 0,3% per il 2010, quelli del Fondo monetario internazionale (10/2009) rispettivamente -4,3% e 1,3%. Secondo il FMI l'economia ceca dimostra di fronteggiare la crisi globale meglio degli altri Stati dell'Europa centro-orientale e dispone di un sistema bancario in salute, in quanto non ha contratto grossi prestiti in valuta straniera. È da sottolineare che nella stima attuale la Repubblica Ceca appare per la prima volta nel gruppo delle economie sviluppate e non tra i mercati in via di sviluppo.

La produzione industriale nel mese di giugno 2009 è diminuita, su base annua, del 12,2%, dato che rappresenta comunque un miglioramento rispetto al -22% del mese precedente. Tale riduzione è stata determinata soprattutto dai settori: metallurgico (-33,3%), carpenteria metallica (-26,6%), macchine e macchinari (-16,5%), automobilistico (- 8,1%). Un segno positivo registrano invece i settori: alimentare, che è cresciuto del 9,8% ed altri mezzi di trasporto (+4,7%).

Lo stipendio medio lordo mensile registrato nel primo semestre 2009 è stato pari a 22.605 CZK (circa 833 €), con un incremento del 2,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In termini reali la crescita infra-annuale è stata pari allo 0,9%. Il **tasso di disoccupazione** si è attestato al 8,4%, con una crescita infrannuale del 3,2%, il numero delle persone in cerca di lavoro è aumentato nel periodo in esame di 181.418 unità.

Nonostante le favorevoli condizioni per gli investimenti esteri in Repubblica Ceca, è evidente l'effetto della crisi globale sui flussi di capitale straniero nel Paese, che hanno subito un forte ridimensionamento.

Gli **investimenti diretti esteri** in entrata (FDI) in Repubblica Ceca hanno registrato un basso incremento a livello interannuale, raggiungendo nel primo semestre 2009 hanno i 1,718 miliardi di Euro. Il valore degli investimenti è calato di circa il 50% rispetto all'anno precedente quando questi erano nello stesso periodo pari a 3,574 miliardi di Euro.

La valuta locale, che già dal 2006 ha continuato a crescere nei confronti di Euro e dollaro americano, nell'autunno del 2008 ha cominciato ad oscillare fortemente sia verso l'Euro che verso il dollaro e questa volatilità è perdurata fino ai primi mesi del 2009. Nel primo semestre del corrente la valuta locale si è nuovamente apprezzata. Il tasso di cambio medio nel primo semestre 2009 si è collocato intorno a 27,142 CZK per un Euro ed a 20,405 CZK per un dollaro americano.

A settembre il tasso di cambio si aggirava attorno a 25,245 CZK per un Euro. L'adozione dell'Euro resta un obiettivo importante per la Repubblica Ceca, sebbene per il momento non sia stata fissata alcuna scadenza operativa al riguardo. Secondo le ultime dichiarazioni del Ministro delle Finanze Eduard Janota, gli sviluppi non positivi della finanza pubblica non consentono al momento di ipotizzare alcun termine per l'adozione della moneta unica.

Il tasso di **inflazione** si è attestato a settembre 2009 al 3,7% su base annua, con una diminuzione di 2,9 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno 2008. Nel mese di giugno 2009 l'indice nazionale dei prezzi al consumo è calato all'1,2%, registrando una variazione di -0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente, quando era pari al 1,3%. Si è trattato del tasso di aumento annuo meno elevato dal dicembre 2003. Tale indice è stato influenzato soprattutto dall'aumento dei prezzi dei carburanti e dalla diminuzione dei prezzi degli alimentari.

Gli analisti della Banca nazionale ceca prevedono che l'inflazione si attesti allo 0,5% su base annua a dicembre 2009 per raggiungere il 2,4% nel quarto trimestre del 2010.

La Repubblica Ceca ha ufficialmente aderito all'Unione Europea il 1 maggio 2004, dopo che un referendum popolare tenutosi nel giugno 2003 aveva approvato l'adesione a larga maggioranza (77% dei votanti). La Repubblica Ceca è membro di OCSE, NATO, ONU, OMC, FMI, Banca Mondiale, BERS, ILO, FAO, CEFTA, CEI.

Da parte delle principali istituzioni finanziarie internazionali la Repubblica Ceca è considerata un Paese stabile tra quelli dell'Europa centro-orientale. La *Dun & Bradstreet* ha attribuito alla Repubblica Ceca il rating DB3a. Gli indicatori di rischio delle altre società internazionali di rating sono rimasti stabili: *Moody's* A1, *Standard & Poor's* A, *Fitch-IBCA* A+.

b) Grado di apertura del Paese al commercio internazionale

Nel primo semestre del 2009, la **bilancia commerciale** ha registrato un surplus pari a 2,85 miliardi di Euro. La dinamica dei flussi commerciali da e verso la Repubblica Ceca ha risentito della crisi economica e finanziaria mondiale con una diminuzione sia dell'export che dell'import. Per il nono mese consecutivo, si è registrato un calo su base annua sia delle esportazioni che delle importazioni (rispettivamente -25% e -27%). La bilancia commerciale della Repubblica Ceca è stata positiva in tutti i mesi del primo semestre dell'anno corrente. L'**interscambio** globale ha toccato la cifra di 74,541 miliardi di Euro, 26,166 miliardi di Euro in meno rispetto al primo semestre del 2008.

Le **esportazioni** nel primo semestre del 2009 hanno raggiunto un valore pari a 38.697 milioni di Euro, con una diminuzione del 25% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le **importazioni** nel primo semestre 2009 sono diminuite del 27% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, raggiungendo un valore pari a 35.844 milioni di Euro.

Tra i Paesi **partner commerciali** della Repubblica Ceca, la Germania si colloca tradizionalmente al primo posto, con grandissimo vantaggio per motivi di vicinanza e di tradizione, sia nella graduatoria dei Paesi fornitori (9.361 milioni di Euro, il 26,1% del totale) che in quella dei Paesi clienti (12.755 milioni di Euro, il 33% del totale). Dopo la Germania, partner strategico per la Repubblica Ceca (la maggior parte delle **esportazioni** ceche verso questo Paese riguarda macchine e mezzi di trasporto), si collocano la Slovacchia (8,6%), la Francia (5,8%) e la Polonia (5,7%). L'Italia è scesa dalla quinta posizione registrata nel primo semestre del 2008 (5,0%) alla settima, con una quota del 4,5%, essendo stata superata dal Regno Unito e dall'Austria. Le **importazioni** nel primo semestre 2009 sono diminuite del 27% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, raggiungendo un valore pari a 35.844 milioni di Euro. Ai primi posti nella graduatoria dei Paesi clienti, dopo la Germania, si trovano la Cina (9,6%), la Polonia (6,1%) e la Russia (5,4%). L'Italia, ha mantenuto la sesta posizione, con una quota del 4,4%.

La diminuzione dell'interscambio ha riguardato quasi tutti i comparti, sebbene con percentuali diverse. La **struttura** delle esportazioni registra particolari cambiamenti rispetto agli anni precedenti. L'unica crescita nelle esportazioni rispetto al semestre precedente, secondo la classifica SITC, ha riguardato il comparto degli altri prodotti (+62,3%), mentre gli altri settori registrano diminuzioni, più evidenti nel settore dei beni lavoratori intermedi (-31,1%), delle materie prime (-30,6%) e delle macchine e mezzi di trasporto (-26,5%). Simile composizione confermano anche le importazioni dove si osserva una maggiore diminuzione nel comparto delle materie prime (-44,4%), dei beni lavorati intermedi (-35,9%) e dei combustibili (+31,7%). L'unico comparto che ha registrato variazioni positive è quello dei altri prodotti (+24,9%).

Il maggior surplus nel primo semestre del 2009 riguarda il settore delle macchine e mezzi di trasporto (6.103 milioni di Euro). Tale risultato si deve all'andamento positivo delle vendite di parti ed accessori di veicoli, di automobili ed altri veicoli per il trasporto delle persone. Si può affermare che la Repubblica Ceca evidenzia una forte capacità competitiva nel settore dei trasporti dovuta alla specializzazione dell'industria.

Nonostante la crisi economica, il settore automobilistico è stato influenzato positivamente dalle politiche fiscali adottate in alcuni Paesi UE (es. Germania, Slovacchia) tese ad incentivare l'acquisto di nuove vetture. L'effetto per la Repubblica Ceca è stato un incremento della vendita di automobili, prevalentemente utilitarie, risultate particolarmente competitive in termini di rapporto prezzo/qualità.

Esportazioni della Repubblica Ceca - Principali Paesi clienti (valori in milioni di EUR)

Paese	I. Semestre 2008	Quote %	I. Semestre 2009	Quote %
Germania	15 818	30,6	12 755	33,0
Slovacchia	4 559	8,8	3 334	8,6
Francia	2 932	5,7	2 250	5,8
Polonia	3 308	6,4	2 221	5,7
Regno Unito	2 512	4,9	1 825	4,7
Austria	2 438	4,7	1 807	4,7
Italia	2 586	5,0	1 756	4,5
Paesi Bassi	1 988	3,9	1 530	4,0
Belgio	1 448	2,8	1 059	2,7
Ungheria	1 467	2,8	983	2,5
Altri	12 570	24,4	9 177	23,8
Totale	51.626	100,0	38.697	100,0

Fonte: Elaborazione I.C.E su dati dell'Istituto di Statistica della Repubblica Ceca

Importazioni della Repubblica Ceca - Principali Paesi fornitori
(valori in milioni di EUR)

Paese	I. Semestre 2008	Quote %	I. Semestre 2009	Quote %
Germania	13 573	27,7	9 361	26,1
Cina	3 856	7,9	3 448	9,6
Polonia	2 856	5,8	2 200	6,1
Russia	3 118	6,4	1 923	5,4
Slovacchia	2 696	5,5	1 890	5,3
Italia	2 255	4,6	1 584	4,4
Francia	2 102	4,3	1 460	4,1
Austria	1 853	3,8	1 293	3,6
Paesi Bassi	1 583	3,2	1 228	3,4
Giappone	1 635	3,3	1 225	3,4
Altri	13 554	27,5	10 232	28,6
Totale	49 081	100,0	35 844	100,0

Fonte: Elaborazione I.C.E su dati dell'Istituto di Statistica della Repubblica Ceca

c) Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia

Nel primo semestre 2009, l'interscambio commerciale fra i due Paesi ammontava a 3,340 miliardi di Euro, con una diminuzione di 1,501 miliardi di Euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il saldo della bilancia commerciale tra i due Paesi mantiene dal 2006 la tendenza al surplus per la Repubblica Ceca, che nel primo semestre del 2009 è stato pari a 172 milioni di Euro.

L'andamento dell'interscambio Repubblica Ceca – Italia (2005 – Primo Semestre 2009)

(valori in milioni di EUR)

Anno	2005	2006	2007	2008	I. Semestre 2008	I. Semestre 2009	Variazioni % I. Sem. 2009/ I. Sem. 2008
Importazioni	2 941	3 469	4 112	4 308	2 255	1 584	-29,8
Esportazioni	2641	3 495	4 382	4 603	2 586	1 756	-32,1
Interscambio	5582	6 964	8 494	8 911	4 841	3 340	-31,0
Saldo	-300	26	269	295	331	172	-

Fonte: Elaborazione I.C.E. su dati dell'Istituto di Statistica della Repubblica Ceca

Nella struttura delle importazioni dall'Italia nel periodo considerato, le voci più significative sono state, come da tradizione, le macchine e mezzi di trasporto che hanno rappresentato il 36,3% del totale, seguite dai beni lavorati intermedi (25,2%), prodotti chimici (14,9%) e manufatti vari (13,5%). La composizione delle esportazioni ceche verso l'Italia è stata la seguente: il 49,9% ha riguardato macchine e mezzi di trasporto, seguite dai beni lavorati intermedi (22,9%) e dai manufatti vari (10,1%) e prodotti chimici (5,6%).

L'interscambio Repubblica Ceca - Italia per principali gruppi merceologici (SITC)

(valori in milioni di EUR)

	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI			SALDI
	I. Semestre 2009	Variazioni % I. Sem. 09/08	Quote %	I. Semestre 2009	Variazioni % I. Sem. 09/08	Quote %	
TOTALE	1 583 977	-29,8	100,0	1 756 096	-32,1	100,0	295
Prodotti alimentari	95 892	-18,1	6,0	52 806	1,4	3,0	-43 086
Bibite e tabacco	21 894	-11,6	1,4	68 770	-32	3,9	46 876
Materie prime	23 061	-42,2	1,5	71 924	-37,3	4,1	48 863
Combustibili	13 664	189,6	0,9	8 994	3,1	0,5	- 4 670
Oli, grassi, cere animali	4 669	-0,7	0,3	59	-59,3	0	-4 609
Prodotti chimici	235 722	-16,9	14,9	97 390	-30,4	5,6	-138 332
Beni lavorati intermedi	400 021	-34	25,2	402 307	-30,9	22,9	2 286
Macchine/mezzi trasporto	574 665	-37,3	36,3	876 708	-30,1	49,9	302 043
Manufatti vari	214 130	-11,2	13,5	176 767	19,9	10,1	-37 363
Altri prodotti	260	5248,5	0	371	29,4	0	111

Fonte: Elaborazione ICE su dati dell'Istituto della Statistica della Repubblica Ceca

d) Gli investimenti diretti esteri

Favoriti da un vasto processo di privatizzazione che ha raggiunto il suo culmine nel 2002, gli investimenti diretti esteri in Repubblica Ceca hanno accusato un rallentamento nel 2003, in linea con la tendenza degli IDE a livello mondiale, per poi intensificarsi nuovamente nel 2004. Nel 2005 si è registrato il raddoppiamento del flusso degli investimenti esteri grazie soprattutto alla privatizzazione della compagnia telefonica Český Telecom e di altre numerose e importanti privatizzazioni nel settore siderurgico e metalmeccanico (Vítkovice Steel, Severočeské doly, Škoda Praha) e nel settore agroalimentare - produzione della birra (Plzeňský Prazdroj, Pivovar Prostějov). Il processo di privatizzazione in Repubblica Ceca è adesso quasi completato. Restano da privatizzare ancora il settore dell'energia elettrica, attraverso la cessione delle quote di maggioranza di ČEZ da parte del National Property Fund (organo istituzionale, cui è demandata la gestione del processo di liberalizzazione delle "public utilities"), nonché la Compagnia di bandiera ČSA Airlines.

Anche la Repubblica ceca è stata colpita duramente dalla crisi internazionale e gli investimenti diretti esteri hanno registrato un basso incremento a livello interannuale. A titolo di esempio il valore degli investimenti effettuati nel primo semestre del 2009 attraverso la mediazione dell'agenzia governativa CzechInvest è calato di circa il 50%, fermandosi a 10,5 miliardi di corone (circa 420 mln di Euro).

La Repubblica Ceca resta una delle mete preferite di destinazione degli investimenti diretti esteri, in virtù della presenza di manodopera qualificata, di una politica degli incentivi perfettibile ma efficace e di una fiscalità di favore per investimenti di grosse dimensioni. Il caso emblematico è quello dell'industria automobilistica sud-coreana Hyundai, che nel 2008 ha avviato, con un investimento di 1,2 miliardi di Euro, uno stabilimento nella Moravia Settentrionale per la produzione di 300 mila autovetture e di 600 mila scatole di cambio all'anno, con la creazione diretta di 3.500 posti di lavoro e un indotto industriale collaterale consistente. Contemporaneamente, in vicinanza dello stabilimento principale sono state costruite altre 12 officine per la produzione dei componenti per la subfornitura, che offriranno 11 mila posti di lavoro. Va peraltro annotato che la disponibilità di mano d'opera locale inizia a scarseggiare ed il Paese sta facendo sempre più ricorso a lavoratori provenienti da vari Paesi esteri, principalmente Ucraina, Bielorussia e Vietnam, con l'ultimo dei quali si è verificato un afflusso record dai tempi dei comuni regimi comunisti.

Secondo i dati pubblicati nel settembre 2009 dalla Banca Nazionale Ceca, gli IDE in entrata hanno raggiunto nel primo semestre del 2009 i 1.717,8 milioni di Euro, di cui 514 milioni di Euro in capitale sociale, 2.027,2 milioni di Euro in profitti re-investiti e -823,4 milioni di Euro altro capitale. Per quanto concerne l'analisi settoriale, la maggior parte degli investimenti continua a riguardare il settore manifatturiero, in particolare: produzione di articoli di gomma e plastica, di prodotti non metallici, di alimentari, bibite e tabacchi e produzione chimica.

Nel primo semestre 2009 al primo posto fra i Paesi investitori di provenienza europea si trova la Germania (895,6 milioni di Euro), seguono nell'ordine l'Austria (436,7 milioni di Euro), la Francia (319,7 milioni di Euro) e la Slovacchia (211,3 milioni di Euro).

Investimenti diretti esteri in Repubblica Ceca e presenza italiana

(valori in milioni di EUR)

	2004	2005	2006	2007	2008	I. Semestre 2009
Flussi in entrata	4 007	9 374	4 355	7 634	7 329	1.717,8
Var. (in %)	115,1%	133,9%	-53,5%	+75,3%	-4%	-
Flussi in entrata dall'Italia	41	-22	-36	41	99	-10,9

Fonte: Elaborazione ICE su dati dell'Istituto della Statistica della Repubblica Ceca

Per quanto riguarda l'andamento degli **investimenti italiani** in Repubblica Ceca, i nostri investimenti diretti non corrispondono pienamente alla forza dell'Italia come partner commerciale. Buona parte di ciò va imputato al fatto che molti nostri investimenti non compaiono nelle statistiche ufficiali come tali. A titolo di esempio, l'AGIP, uno dei più grossi investitori in termini assoluti nel Paese, figura secondo i dati ufficiali quale investimento olandese. I flussi di investimento dall'Italia verso la Repubblica Ceca hanno registrato nel 2008 un andamento negativo per 10,912 milioni di Euro, di cui il capitale sociale è stato pari a 17,088 milioni di Euro, altro capitale pari a -39,518 milioni di Euro e l'utile reinvestito pari a 11,518 milioni di Euro. L'agenzia governativa ceca preposta all'attrazione degli IDE, CzechInvest, riporta nel suo sito Web l'elenco delle principali aziende italiane investitrici, il cui ultimo aggiornamento è datato agosto 2009.

Investitore	Persona giuridica ceca	Settore	Investimento (mil. USD)	Posti di lavoro	Data
CANDY ELETTRODOMESTICI	Conta s.r.o.	altro	43,02	600	2000
n.s.	n.s.	elettronico	n.s.	n.s.	2006
Cromodora Wheels	CROMODORA WHEELS s.r.o.	componenti per l'industria automobilistica	34,20	300	2006
Graziano Trasmissioni	Graziano Trasmissioni Czech s.r.o.	componenti per l'industria automobilistica	12,58	149	2005
GRUPPO TESSILE MONTI	Tessitura Monti Cekia s.r.o.	tessile	12,09	20	2006
ITS Ceramiche	EGRES a.s.	materiali da costruzione	15,51	100	1999
IVG Colbachini	IVG Colbachini CZ s.r.o.	meccanico	9,25	69	2002
IVG Colbachini	S.T.I. CZ s.r.o.	meccanica di precisione	9,01	50	2004
Leaplast	n.s.	materie plastiche	n.s.	30	2006
IVECO	Iveco Czech Republic a.s.	automobilistico	9,12	37	2008
n.s.	n.s.	meccanico	n.s.	n.s.	2004
Meyster S.p.A	MEYSTER CZ, s.r.o.	automobilistico	9,93	80	2001
Nová Mosilana	Nová Mosilana a.s.	tessile	10,32	210	2005
Radici	LOGIT, s.r.o.	tessile	18,50	150	1998
n.s.	n.s.	materie plastiche	n.s.	n.s.	2007
SIAD Czech	SIAD Czech spol. s r.o.	chimico	24,79	45	2003
n.s.	n.s.	elettronico	n.s.	n.s.	2007
Dietfurt	Dietfurt s.r.o.		7,82	60	2007
Viroplastic	VIROPLASTIC CZ, a.s.	materie plastiche	9,34	28	2002
Vitrablok	VITRABLOK, a.s.	vetrario	5,40	11	2000
RoverPlastic S.p.A.	Rover Czech s.r.o.	materie plastiche	4,32	27	2008
DOPLA S.p.A.	DOPLA PAP	altro	18,59	32	2009

Fonte: CzechInvest

In aggiunta a questo elenco, è necessario ricordare l'importantissima presenza italiana nel **settore bancario e finanziario**:

UNICREDIT sta operando attraverso la Unicredit Bank Czech Republic a.s., nata nel novembre 2007 dalla fusione di Živnostenská banka e di HVB Bank.

Il **BANCO POPOLARE** ha acquisito, nel giugno del 2007, la più piccola banca locale, la IC Banka. La strategia del gruppo italiano riserva un'attenzione particolare alle piccole e medie imprese. Inoltre, dal 2001 è presente a Praga l'ufficio di rappresentanza della slovacca VUB Banka (Všeobecná úverová banka), il cui proprietario di maggioranza (quasi il 97%) è l'italiana **INTESA SANPAOLO**.

Le **ASSICURAZIONI GENERALI**, presenti sul mercato già dal 1993, hanno costituito una joint venture con il Gruppo finanziario PPF, nella quale la società italiana detiene il controllo del 51%.

Nel settore delle **infrastrutture, grandi lavori e immobiliare**, va innanzitutto annotato che secondo stime di Unicredit il 60-70% del patrimonio immobiliare della zona centrale di Praga sarebbe nelle mani di italiani, molto attivi fin dai primi anni '90 nell'acquisto, ristrutturazione e gestione di vecchi palazzi.

Nel settore delle infrastrutture, **GRANDI STAZIONI** sta procedendo alla ristrutturazione delle stazioni centrali di Praga (inaugurazione al pubblico il 24 giugno 2009 della prima metà della stazione), Karlovy Vary, dopo aver terminato a fine 2009 la stazione di Mariánské Lázně. Grandi Stazioni Česká republika s.r.o. (GŠČR) è la Società di diritto ceco che ha firmato i contratti per la riqualificazione e gestione delle tre stazioni ferroviarie nel dicembre 2003 con le Ferrovie Cechie (České dráhy). La **composizione del capitale sociale** è la seguente: **GRANDI STAZIONI Spa** 51%; **BERS** (Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo) 39%; **SIMEST Spa** (Società italiana per le imprese all'estero) 10%.

Nel settore della **produzione**, oltre le aziende citate nel prospetto di cui sopra, vanno ricordate:

IVECO possiede uno stabilimento per la produzione di autobus che nel 2008 ha venduto oltre 3000 veicoli. Sempre nello stesso anno ha inaugurato il nuovo magazzino che fornirà ricambi originali per i mercati dell'Europa centro-orientale, sia per i veicoli commerciali che per gli autobus.

La **VELM SpA** ha fondato nel 1994 a Turnov, in Boemia Settentrionale, uno stabilimento per la produzione di tettucci scorrevoli e a sollevamento con una produzione annua di 40.000 pezzi.

FIAT ha una filiale commerciale e un ufficio di rappresentanza.

AMETEK ITALIA (elettromotori per aspirapolveri) ha costruito in Repubblica Ceca un nuovo stabilimento di produzione.

La **ITT Friction Technologies**, azienda produttrice di componenti per freni, ha avviato nel marzo 2009 la produzione di pastiglie per freni per l'Aftermarket ed i veicoli pesanti nel nuovo stabilimento di Ostrava (Moravia Nord). L'impianto sorge in una posizione logisticamente strategica, nella parte orientale della Repubblica Ceca, vicino al confine polacco e slovacco e consente alla società di servire meglio il settore automotive in Germania, oltre che tutti i clienti dell'Europa orientale. La struttura copre una superficie di circa 24.000 m² ed è in grado di produrre fino a 20 milioni di pezzi all'anno.

La **TESSITURA MONTI CEKIA** è proprietaria di due stabilimenti a Studenec ed a Barovnice per la produzione di stoffe per camicie di lusso.

FIDENZA VETROARREDO ha dato vita a una joint venture con **VITRABLOK**, unico produttore locale di mattoni di vetro.

La **BEGHELLI S.p.A.** nello stabilimento di Brno produce e commercializza apparecchi per l'illuminazione.

EBSTER, azienda italiana con stabilimento a Velka Bites in funzione dal 2005, specializzata nella sterilizzazione di dispositivi medici, programma l'ampliamento della capacità produttiva per assecondare la domanda di servizi in continua crescita.

Nel settore **siderurgico**, nell'ottobre 2007, il gruppo industriale italiano **LUCEFIN** ha aperto un nuovo stabilimento siderurgico - Tafil Czech - specializzato nella produzione di trafilati in acciaio. La realizzazione dell'impianto produttivo rappresenta un investimento di 10 milioni di euro.

La **TECNOCAP**, nello stabilimento di Strizovice (Bohemia Sud), produce i sistemi di chiusura per contenitori in vetro e plastica, dando lavoro ad oltre 200 persone.

L'**ACERBIS** intende investire più di 115 milioni di corone (ca. 3,7 milioni di Euro) in un nuovo stabilimento per la produzione di componenti per l'industria automobilistica e motociclistica.

La **BIOMEDICA** ha inaugurato, nei primi giorni di marzo 2008 ad Horatev, una nuova linea produttiva di medicinali, investendo 63 milioni di corone ceche (di cui 24 a valere sul programma UE Innovazione).

Nel settore **alimentare**, la **ORRERO**, joint venture italo-ceca con partecipazione nel capitale della **ALPILAT**, è attiva nel campo lattiero-caseario.

Anche nella **distribuzione** la nostra presenza è rilevante: nel campo degli elettrodomestici con **MERLONI**, **ARDO** e **DE' LONGHI** che operano da tempo sul mercato; la **FERRERO** è presente nel Paese con un'importante rete distributiva; il Gruppo **BENETTON** dispone in Repubblica Ceca di vari punti vendita United Colors, ma è anche in corsa per l'acquisizione della gestione dell'aeroporto di Praga e sempre attenta alle privatizzazioni nel settore dei trasporti.

Tutte le griffes italiane della moda sono presenti nel Paese con prestigiosi punti di vendita: **GUCCI**, **FERRAGAMO**, **PRADA**, **ARMANI**, ecc.

Tra le **altre presenze economiche** italiane in Repubblica Ceca si segnalano inoltre:

- l'acquisto da parte di **AGIP** della rete commerciale di 102 stazioni di servizio ExxonMobil in Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria (di cui 40 in Repubblica Ceca, da aggiungersi alle 70 già in mano al gruppo italiano). L'accordo prevede anche l'acquisto delle attività commerciali negli aeroporti di Praga e Bratislava. Nel quadro della sua strategia di espansione, il gruppo ENI ha acquisito la quota che ConocoPhillips deteneva in Ceska Rafinerska, aumentando al 32,4% la sua partecipazione nella società di raffinazione ceca.
- **AUTOGRILL**, entrata nel mercato ceco stipulando un contratto con le catene di servizio Benzina (Unipetrol), Shell e Agip. Per il momento è prevista l'apertura di 5 punti ristoro sulle bretelle autostradali Praga-Rozvadov e Praga-Brno.

- **SACE BT**, controllata al 100% da SACE Spa, si è aggiudicata, congiuntamente all'omologa belga Ducroire/Delcredere, la gara per l'acquisizione del 66% di KUP, società attiva nell'assicurazione del credito a breve termine, controllata al 100% da EGAP (omologa della SACE). KUP detiene il 50% del mercato locale, stimato in 20 milioni di euro.
- **SAVE GROUP** (che gestisce lo scalo Marco Polo di Venezia) attraverso la controllata **Airest, Terminal & Business Catering Holding**, ha comprato nel settembre 2008 la ceca Fast Food Servis (principale operatore di attività di Food & Beverage presso l'aeroporto di Praga) al costo di circa 14,5 milioni di Euro ed è anch'essa interessata alla gestione dell'Aeroporto di Praga.

Va infine rilevato che particolare attenzione viene rivolta da aziende leader italiane alle privatizzazioni ancora da realizzare in questo Paese.

In mano pubblica è ancora il "campione nazionale" dell'energia, la CEZ, di cui lo Stato detiene una solida quota di maggioranza. Il Governo intende procedere alla cessione sul mercato azionario del 7% della compagnia ma, in ragione della delicatezza di un *asset* in un settore strategico come quello energetico, appare lontano il momento di una dismissione completa del controllo pubblico. ENEL comunque vigila al riguardo.

La privatizzazione della compagnia aerea di bandiera ČSA è stata sospesa nel mese di ottobre 2009. Il governo ceco ha deciso all'unanimità di non vendere la compagnia aerea alla Unimex - Travel Service, unica cordata ad essere rimasta in gara. Sarà quindi lo stato ceco ad assumersi la responsabilità di salvare la compagnia di bandiera ceca dal rischio del fallimento. Nel settore dei trasporti, ed in particolare in quello ferroviario, dovrebbe essere privatizzata la České dráhy (ČD) (Ferrovie ceche), che fornisce servizio di trasporto passeggeri e merci attraverso la rete ferroviaria statale. È la più grande società in Repubblica ceca per numero di dipendenti, ma chiude i conti regolarmente in rosso, pertanto necessita di pesanti aiuti da parte del governo. Del settore fa anche parte la CD Cargo, società che gestisce specificamente il traffico merci su ferrovia.

Da privatizzare nel futuro si parla di tre grandi conglomerati quali le Poste (Ceska Posta), l'ente di Stato che gestisce il patrimonio forestale e le attività connesse di sfruttamento, Lesy CR, e il Birrificio Budejovice Budvar, titolare del marchio Budweiser Budvar, che al di là della produzione di 1.253.000 ettolitri di birra esportati in più di cinquanta Paesi nel mondo, gestisce oltre 380 trademark connessi, registrati in 101 Paesi.

2. INDIVIDUAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ DI MERCATO PER L'ITALIA

a) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale

Beni di Consumo Nonostante la crisi attuale, un costante aumento delle retribuzioni in Repubblica Ceca, ripercuotendosi sul potere di acquisto dei cittadini, favorisce la nascita di una classe sociale intermedia che comincia ad acquistare con criteri di selezione del prodotto tendenzialmente diversi da quelli utilizzati in passato. Pertanto acquisiscono sempre maggiore rilevanza le produzioni di medio livello con un rapporto qualità/prezzo maggiormente adeguato alle aspettative del consumatore medio. Tale circostanza suggerisce di ridimensionare gli sforzi di competizione nella fascia bassa del prodotto nella quale le aziende italiane sono, nella gran parte dei casi, battute a priori dalla concorrenza di Paesi emergenti.

Parimenti in sviluppo è il settore alimentare, dove i prodotti della cultura enogastronomica italiana, grazie anche all'aumento di reddito che consente acquisti di qualità, trovano una sempre maggiore affermazione.

Beni industriali - In questa area è fondamentale tenere in dovuta considerazione la costante crescita industriale della Repubblica Ceca, anche in virtù degli ingenti investimenti stranieri in svariati comparti produttivi. Pertanto i settori delle macchine e apparecchiature elettriche e di precisione, delle macchine e apparecchi meccanici, degli articoli in gomma e in plastica, dei prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali, del metallo e degli autoveicoli, presentano le dinamiche più interessanti in termini di incremento delle importazioni e opportunità per le imprese italiane. L'economia ceca risulta fortemente legata all'andamento del settore *automotive*, attualmente colpito dalla crisi economica. L'andamento del settore nel prossimo futuro dipende in gran parte dalle politiche che saranno messe a punto dai governi nazionali per sostenere il comparto. Attualmente il settore automobilistico è influenzato positivamente dalla politica fiscale in alcuni Paesi UE dove i governi supportano l'acquisto di nuove macchine. Questo determina una domanda per le vetture prodotte in Repubblica Ceca che in termini di rapporto prezzo/qualità risultano competitive.

Attualmente esistono in loco due produttori di autovetture – la SKODA Auto Volkswagen Group e la società TPCA Toyota-Peugeot-Citroen. Nel corso del 2006, il governo ceco ha approvato l'accordo dell'agenzia governativa di attrazione degli investimenti Czech Invest con la coreana Hyundai Motor Corporation, per l'investimento in una nuova fabbrica nel nord della Moravia, il cui valore supererà gli 1,2 miliardi di euro. I lavori di costruzione sono cominciati nel 2007, la produzione è stata avviata il 3 novembre 2008. La fabbrica produce annualmente 300.000 autovetture e 600.000 scatole di cambio, di cui 300.000 sono destinate alla Slovacchia. La Hyundai ha firmato contratti per subfornitura che assicurano per 5 anni la produzione della gamma delle autovetture tipo C e MPV. I nuovi appalti sono programmati fra circa 3 anni. Esistono inoltre due produttori di camion – la AVIA (Ashok Leyland Motors) e la TATRA, e due produttori di autobus – la KAROSA (IVECO Czech Republic) e la SOR. Tutti e quattro i produttori prevedono nuovi investimenti, soprattutto nelle macchine utensili. La crescita della produzione del settore automobilistico ha determinato nello stesso tempo il conseguente aumento del fabbisogno di componentistica. Nel prossimo futuro si prevedono ulteriori investimenti nella produzione di automobili e pertanto le prospettive per il mercato della subfornitura risultano positive.

E' tuttavia da tenere sotto controllo l'impatto sugli investimenti industriali, soprattutto *automotive*, della attuale crisi dei mercati finanziari, che potrebbero nel breve periodo portare ad un ridimensionamento degli investimenti già programmati con ripercussioni anche sull'indotto.

Turismo - Molto promettente è inoltre il settore turistico. L'aumento del tenore di vita ha favorito le spese delle famiglie ceche per i viaggi all'estero, l'Italia risulta una delle mete preferite dai turisti cechi. A fine dicembre 2007, l'ENIT ha aperto un Osservatorio a Praga, presso la Camera di Commercio Italo-Ceca, che attualmente opera sotto la supervisione dell'ufficio di Vienna, che fino a tale data aveva mantenuto la competenza diretta.

b) Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia

Possibilità di investimento potrebbero aprirsi per le aziende italiane in relazione all'ulteriore fase di privatizzazione, il cui completamento è stato però rimandato a causa dell'incertezza dell'attuale quadro politico.

Dopo la privatizzazione di CESKY TELECOM, monopolista della telefonia ceca, e di UNIPETROL, la principale azienda energetica, si dovrebbe procedere alla privatizzazione della restante quota detenuta dallo Stato nella CEZ, la compagnia elettrica di stato, e di CSA, la compagnia aerea di bandiera.

Nel settore edilizio, dove la presenza italiana è stata rilevante fin dai primi anni '90, attraverso la gestione e la ristrutturazione di immobili abitativi e commerciali, l'impresoria nazionale continua ad affermare la propria consistente presenza, soprattutto nella capitale, attraverso importanti progetti di sviluppo (es. ristrutturazione della Stazione centrale di Praga ad opera di Grandi Stazioni).

La Repubblica Ceca è beneficiaria dei fondi comunitari. In Repubblica Ceca, il Quadro Comunitario di Sostegno, che copre tutto il Paese tranne la regione di Praga, per il periodo 2007-2013 mette a disposizione 26,7 miliardi di euro, suddivisi per quanto concerne l'Obiettivo convergenza (ex-Obiettivo 1) nei seguenti programmi operativi:

PO Trasporti (5 759, 1 milioni di euro) Modernizzazione delle ferrovie, costruzione dei raccordi autostradali, sviluppo della metropolitana nella capitale, sviluppo e sostegno ai trasporti fluviali e ferroviari, regolazione delle influenze negative dei trasporti sull'ambiente e sulla salute della popolazione, ampliamento dell'elettrificazione delle ferrovie, ecc..

PO Ambiente – (4 917, 9 milioni di euro) Protezione e miglioramento dell'ambiente, ampliamento dei sistemi informativi in caso di alluvioni, costruzione e modernizzazione degli impianti di depurazione dell'acqua, riciclaggio dei rifiuti, monitoraggio delle riserve naturali, installazione delle risorse alternative d'energia, ecc..

PO Attività imprenditoriale ed innovazioni (3 041,3 milioni di euro) Sostegno ai nuovi imprenditori e alle piccole e medie imprese, sviluppo delle tecnologie informatiche e delle comunicazioni, sviluppo delle risorse umane, sostegno ai servizi di consulenza, ecc..

PO Ricerca e sviluppo per innovazioni (2 070,7 milioni di euro) Modernizzazione degli equipaggiamenti dei laboratori di ricerca e sviluppo, allargamento della capacità di ricerca e sviluppo nel settore pubblico, ecc..

PO Risorse umane ed occupazione (1 837,4 milioni di euro) Ulteriore formazione professionale, sostegno ad una maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro, intermediazioni del collocamento lavorativo, riqualificazione, uguali diritti per educazione ed occupazione professionale, pari opportunità nel lavoro e nella formazione, ecc..

PO Formazione per la capacità di concorrenza (1 828,7 milioni di euro) Miglioramento delle condizioni per l'utilizzo dei sistemi informativi per studenti ed insegnanti, allargamento dell'insegnamento delle lingue straniere, stage nel settore pubblico e privato, ecc..

Programma operativo integrato (1 582,4 milioni di euro) Sostegno dell'amministrazione pubblica elettronica - eGovernment, digitalizzazione, costruzione dei centri di formazione, modernizzazione del sistema di segnalazione guasti, sostegno della Repubblica Ceca come destinazione turistica, ristrutturazioni, ecc..

PO Assistenza tecnica (247,8 milioni di euro) Sostegno della gestione ed implementazione dei fondi dell'Unione Europea in Repubblica Ceca – monitoraggio, pubblicità, ecc..

Le autorità che gestiscono i Fondi Strutturali sono le singole regioni con l'ausilio del Ministero per lo Sviluppo Regionale.

Particolarmente promettente appare, infine, il settore delle infrastrutture e dei trasporti, per il quale il Governo ceco ha approvato un Piano Nazionale per la realizzazione di 1000 Km di autostrade, con le relative priorità per quanto attiene in particolare il Corridoio 6 ed il completamento della circonvallazione di Praga. Per il relativo finanziamento, il Governo ceco conta di fare affidamento su capitali pubblici e privati, utilizzando anche i fondi europei della politica di coesione e le risorse della BEI.

c) Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico.

La presenza di numerose multinazionali del settore che hanno delocalizzato i loro stabilimenti e centri di sviluppo in Repubblica Ceca (Siemens, Microsoft, St Microelectronics, solo per citarne alcune) suggerisce l'esistenza di condizioni favorevoli e di interessanti opportunità per gli investimenti nel settore ad alto contenuto tecnologico. In particolare, si segnala l'elevata qualità della manodopera locale, supportata da un sistema formativo di ottimo livello nelle materie scientifiche. Stanno cominciando peraltro ad affiorare le strozzature nel mercato del lavoro di cui si diceva sopra, con difficoltà nel reperimento della manodopera e conseguenti pressioni al rialzo sui salari.

D'altra parte è intenzione del governo di migliorare ulteriormente la competitività del sistema economico nei settori Hi Tech, sebbene il trend degli investimenti in Ricerca & Sviluppo non denoti particolari incrementi.

Investimenti in R&D in RC

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Milioni di EUR	956	1 023	1 067	1 164	1 267	1 523	1 760	1 955	-
% del PIL	1,23	1,22	1,22	1,26	1,27	1,42	1,55	1,53	-

Fonte: Elaborazione ICE su dati dell'Istituto di Statistica della Repubblica Ceca

Sono in corso notevoli adeguamenti strutturali della rete informatica e satellitare che potrebbero presentare opportunità di investimento e collaborazione in materia. Notevoli margini di sviluppo presenta il settore della interconnessione Internet a banda larga, considerato che circa il 67% delle famiglie non ha ancora accesso all'ADSL.

d) Suggerimenti per l'attivazione degli strumenti di sostegno finanziario e assicurativo pubblico per SACE e SIMEST.

Non sembrano al riguardo configurarsi esigenze innovative.

3. POLITICA COMMERCIALE E DI ACCESSO AL MERCATO

a) Ostacoli alla libera circolazione delle merci

Non si ravvisano ostacoli all'introduzione di merci. La Repubblica Ceca presenta una struttura commerciale pienamente integrata nel sistema internazionale degli scambi e sia l'export che l'import sono in continua crescita.

b) Ostacoli alla libera circolazione dei servizi, dei capitali e libertà di stabilimento delle imprese

L'inadeguatezza del sistema bancario ceco, ancora incapace di confrontarsi con le necessità di un operatore straniero, i costi e la lentezza nell'erogazione del credito, la vischiosità del regime fiscale, le rigidità presenti nella burocrazia, le difficoltà esistenti per la concessione e il rinnovo dei permessi di soggiorno, sono tra le principali criticità denunciate dagli imprenditori italiani in RC.

Pur non ravvisando l'esistenza di barriere tariffarie o quantitative, la Commissione Europea ha elencato una serie di aree in cui il governo ceco dovrà al più presto intervenire per adeguare la normativa nazionale agli standard comunitari. Il Governo ceco ha dichiarato di essere impegnato nel colmare questo *gap* e, nel frattempo, ha adottato alcune misure in altri settori che vanno nella direzione indicata da Bruxelles:

- sono state riviste e semplificate le norme che regolano il rilascio delle licenze commerciali, con la creazione di un ufficio unico che dovrebbe alleggerire i tempi e snellire le relative procedure;
- è stata approvata la legge che recepisce la direttiva comunitaria sull'e-commerce e si sta lavorando per promuovere lo sviluppo dei servizi legati alla tecnologia dell'informazione.

Per contro:

- l'Ufficio Antitrust, in molte occasioni in contrasto con la Commissione Europea, dovrà promuovere ulteriormente la propria azione, intervenendo in tutti i settori dell'economia;
- dovrà essere sviluppato il coordinamento tra gli organismi di difesa dei consumatori;
- dovranno essere riviste le procedure di diritto fallimentare che attualmente tutelano il creditore in modo insoddisfacente e non conforme ai parametri europei. Una legge di riforma è attualmente in discussione in Parlamento;
- un codice etico dovrà essere adottato per le forze di polizia, in modo da consentire un'efficace lotta alla corruzione.

Si segnala, infine, la perdurante vischiosità ed una non sempre sufficiente trasparenza dei procedimenti per le gare d'appalto pubbliche, nonché, in generale, l'esistenza di rapporti non sempre "cristallini" tra le istituzioni pubbliche ed il settore privato, come dimostrato dai numerosi casi acclarati di corruzione.

4. POLITICA PROMOZIONALE E PROPOSTE OPERATIVE DI INTERVENTO CONGIUNTO

La Sezione Commerciale dell'Ambasciata e l'Ufficio ICE hanno operato in stretto raccordo per la promozione di imprese italiane in Repubblica Ceca e per garantire il supporto necessario a quelle già presenti sul mercato locale. Lo sforzo di dare coerenza al Sistema Italia si è scontrato talvolta con la parcellizzazione degli interventi da parte di soggetti privati e pubblici che hanno presentato in modo autonomo iniziative scarsamente inserite nel contesto generale della promozione della produzione italiana e di dubbia efficacia.

Elenco delle manifestazioni promozionali nel secondo semestre 2009

- A081Z134D1 Convenzione 2008 ICE-Regione Puglia – Missione Incoming
Progetto Wine&Land Brindisi 28/1 – 1/2/2009
- A081E126E4 Conv.ICE/RER 2008 Progetto Agroalimentare Est Europa (Vinality)
marzo - dicembre 2009
- Q096Z093A1 Accordo di collaborazione tra l'Istituto e Toscana Promozione per la
Realizzazione di indagini di mercato settoriali prodotte dagli Uffici della Rete
estera
Uffici Ice Mondo 1/1/2009 – 31/12/2009
- A081E126E4 CONV.ICE/RER 2008. Progetto Agroalimentare Est Europa, comprendente:
- partecipazione a Borsa Vini
- missione a Parma 24/6/2008 – 28/6/2009
- missione a Sana 9/12/2009 – 13/12/2009
- missione a MacFrut 6/10/2009 – 10/10/2009
- A097Z075C1 ASSISTENZA ALLE IMPRESE – Fondi Strutturali Paesi di Nuova adesione
(Desk Fondi Europei)
1/1/2009 – 31/3/2010
- A083Z048M7 Workshop Articoli Sportivi in Europa Centro Orientale
Budapest: 6 – 8 ottobre 2009
- A093Z069F2 Italian Doc Screenings
Italia, 16 – 20 settembre 2009
- A091Z030C3 VINOVIP 2009
Cortina (BL) 3 – 4 settembre 2009
- A096A059D1 Indagine sul settore delle attrezzature alberghiere in Repubblica Ceca
Praga, 27/7/2009 – 31/03/2010
- A094Z080D1 Azioni di supporto alla EMO Milano, Missione giornalista
Milano, 5 – 9 ottobre 2009

- A091Z030G4 FLORMART 2009
Padova, 10 – 12 settembre 2009
- A093Z060O2 Promozione dell'industria cinematografica italiana in occasione di
Business Street e sui mercati esteri
Roma 15 – 18 ottobre 2009
- A094Z037D1 Missione operatori al SIMEI
Milano, 24 - 27 novembre 2009
- A091Z091D1 Convenzione 2009 ICE/Regione Liguria
Promozione agroalimentare missione incoming dell'olio di oliva
Imperia, 27 – 29 novembre 2009

Oltre all'attività promozionale pubblica, l'Ufficio ICE di Praga ha fornito servizi informativi e di assistenza diretta alle aziende italiane desiderose di entrare sul mercato locale.

Compatibilmente con le risorse disponibili, la Sezione Commerciale dell'Ambasciata e l'Ufficio ICE intendono sostenere, con iniziative mirate di promozione commerciale (partecipazione a fiere, missioni commerciali, presentazioni di prodotti), i settori in forte espansione e con ulteriori potenzialità di crescita, come l'agro-alimentare, e settori che già adesso costituiscono le voci principali dell'interscambio bilaterale, come il meccanico e l'automotive. Per quanto riguarda i beni di consumo, l'aumento dei salari reali in Repubblica Ceca sta gradualmente favorendo l'orientamento dei consumatori verso l'acquisto di prodotti di fascia medio-alta. Alla luce di ciò, si ravvisa per le aziende italiane l'opportunità di evitare la fortissima concorrenza esistente sui mercati internazionali per i prodotti di fascia bassa. Al fine di un efficiente utilizzo delle risorse per attività promozionali, ci si concentrerà sulla valorizzazione del buon rapporto qualità-prezzo dei prodotti italiani, cercando il più possibile di esaltare, raggruppando singole micro-iniziativa territoriali, la ricchezza e la varietà dell'offerta italiana.

Oltre a ciò, uno degli obiettivi prioritari continua ad essere l'affiancamento delle imprese italiane desiderose di internazionalizzare la loro attività con insediamenti produttivi in Repubblica Ceca, con la consapevolezza che nuovi investimenti possono avere un effetto moltiplicativo sull'indotto italiano e sull'interscambio bilaterale.